UNIONCAMERE LOMBARDIA
Camere di commercio lombarde
Funzione Studi e Informazione Economica

Accesso al credito: le valutazioni delle imprese lombarde

Focus sui principali settori

Agosto 2025

Osservatorio congiunturale – L'accesso al credito

Sintesi introduttiva

Contesto nazionale

Nel 2025 il contesto del credito alle imprese italiane continua a essere influenzato da fattori macroeconomici complessi. Dopo una fase di irrigidimento, i segnali più recenti indicano un parziale allentamento delle condizioni monetarie: in aprile la BCE ha ridotto i tassi di interesse, ma permangono difficoltà nell'accesso al credito, soprattutto per le micro e piccole imprese. La domanda di credito resta moderata, penalizzata da tassi ancora elevati e da aspettative incerte sulla congiuntura. Le banche, da parte loro, mantengono criteri di erogazione cauti, con focus sul merito creditizio e sulla redditività dei progetti d'investimento in un quadro caratterizzato dal peggioramento delle prospettive economiche. L'utilizzo di garanzie pubbliche si conferma uno strumento di mitigazione dei rischi, ma in fase calante rispetto agli anni post-pandemici (1).

Focus Lombardia

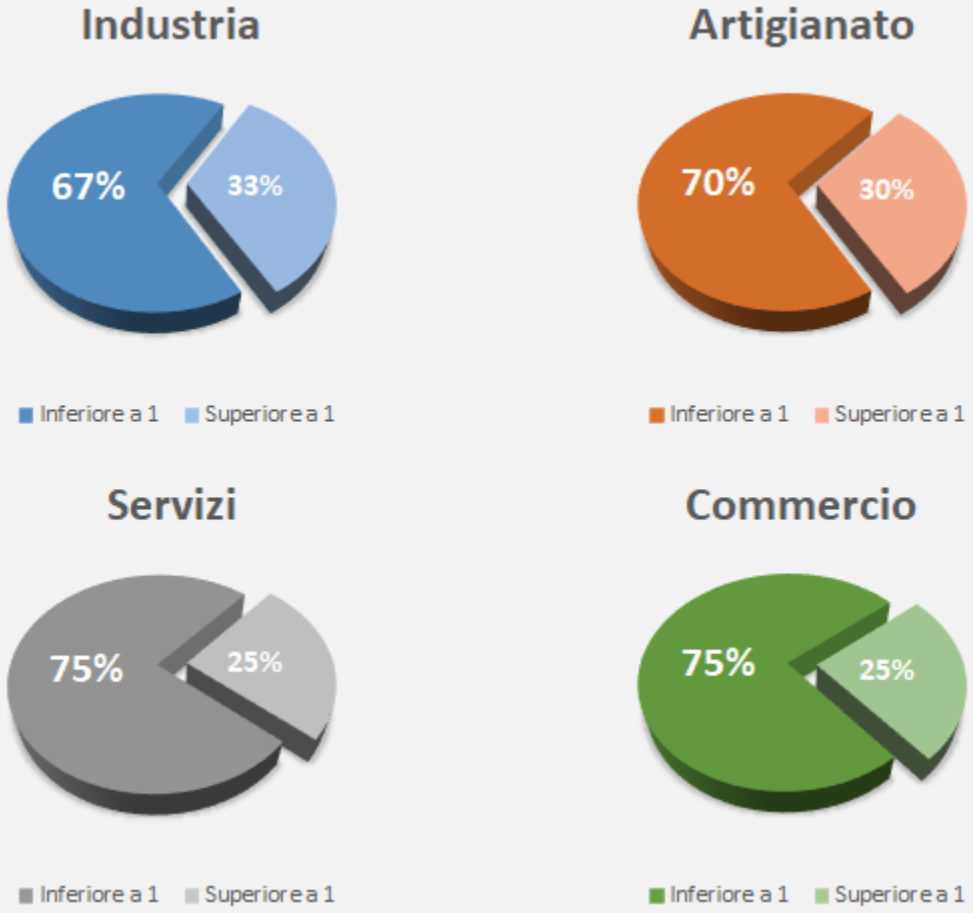
Le imprese lombarde confermano un quadro articolato, in cui permangono criticità di accesso al credito per alcune categorie, ma emergono anche segnali di stabilizzazione.

- **Indebitamento e fabbisogno finanziario**: il 30-33% delle imprese manifatturiere (industriali e artigiane) mostra un indice di indebitamento superiore a 1 contro il 25% del commercio e dei servizi. Questo dato riflette la natura più capital-intensive e a ciclo lungo della produzione industriale rispetto ad attività più agili nel terziario.
- **Motivazioni del ricorso al credito**: il manifatturiero ha utilizzato il credito prevalentemente per investimenti produttivi e per liquidità. L'artigianato segue con investimenti e liquidità. Nei servizi e nel commercio, la priorità è la liquidità di cassa ma anche gli investimenti digitali e l'acquisto di attrezzature. L'efficientamento energetico ha inciso nel 19,7% delle imprese industriali e nel 10,6% delle artigiane.
- **Condizioni di accesso al credito**: segnali di miglioramento emergono soprattutto sul fronte dei tassi applicati percepiti in calo da una parte delle imprese industriali, commerciali e dei servizi. Tuttavia, tra gli artigiani, il 32% continua a segnalare un peggioramento delle condizioni.
- **Preoccupazioni sul rimborso:** la preoccupazione di non riuscire a rimborsare il debito raggiunge il 30% delle imprese artigiane, contro il 19% negli altri settori. Questa criticità riflette fragilità strutturali delle imprese di minor dimensione.

(1) Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3/2025

Indebitamento contenuto per le imprese lombarde

Il settore manifatturiero presentano una maggiore incidenza di imprese (sia industriali che artigiane) con un indice di indebitamento superiore a 1 rispetto a quelle attive nel settore terziario. Questo differenziale è riconducibile principalmente alla natura strutturale delle attività produttive, che richiedono investimenti iniziali e continuativi più consistenti, come macchinari, impianti, capannoni e scorte di materie prime. Inoltre, il ciclo economico delle imprese industriali è generalmente più lungo: tra l'acquisto delle materie prime, la trasformazione e la vendita del prodotto finito, intercorre un intervallo di tempo significativo, che genera un fabbisogno finanziario elevato. Anche l'artigianato, pur con dimensioni più contenute, si confronta con dinamiche simili, soprattutto nei comparti manifatturieri tradizionali. Al contrario, le imprese del commercio e dei servizi operano con modelli organizzativi più agili e meno capital-intensive. Questi fattori spiegano perché l'incidenza delle imprese con alto livello di indebitamento sia più elevata nell'industria (33%) e nell'artigianato (30%) rispetto al commercio e ai servizi (25%).



Fonte: Osservatorio congiunturale Unioncamere Lombardia, Focus Credito - rilevazione 2° trimestre 2025

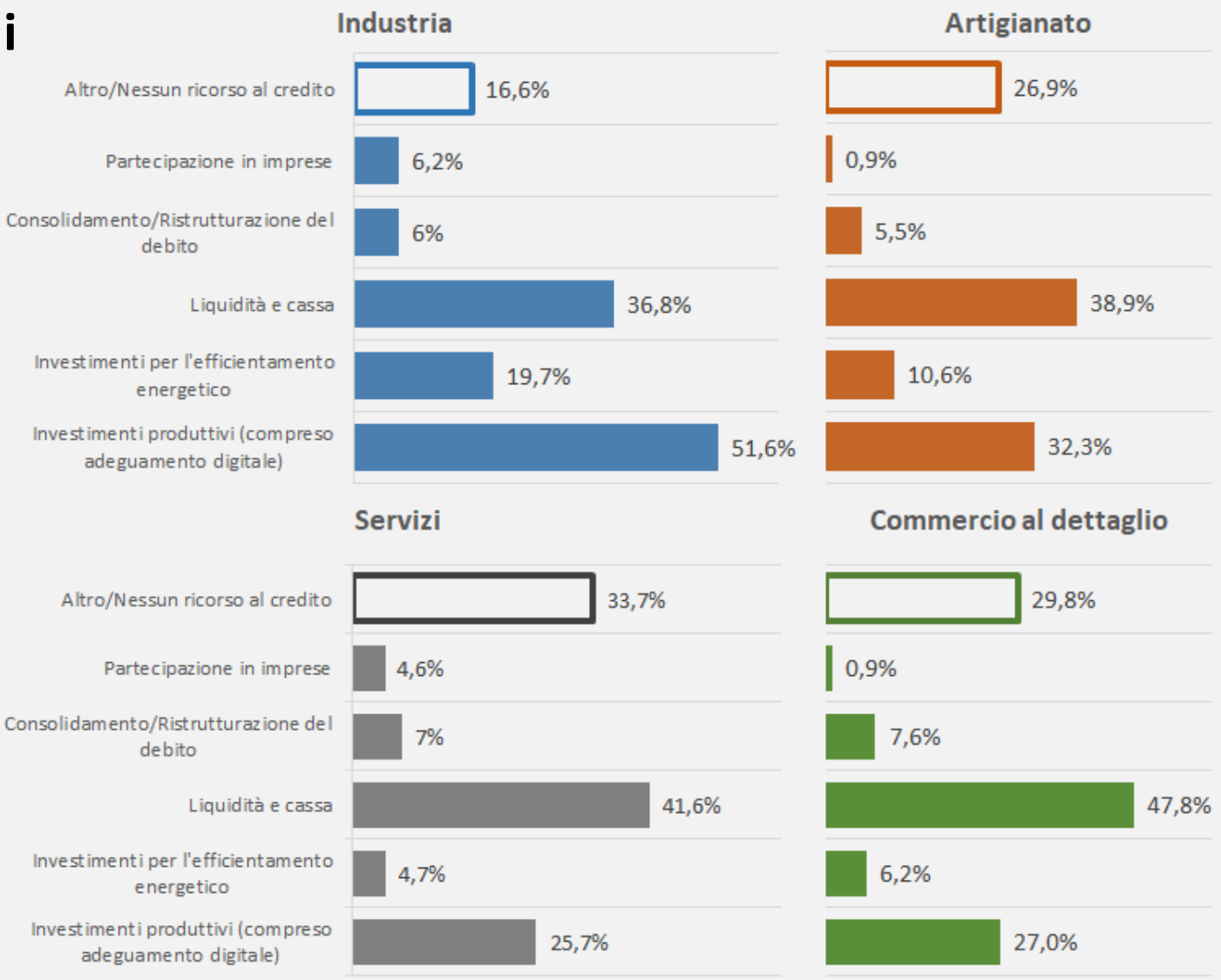
Motivi del ricorso al credito

Investimenti produttivi, liquidità e cassa i principali motivi di ricorso al credito

I motivi che hanno spinto le imprese lombarde a ricorrere al credito nell'ultimo anno (aprile 2024-aprile 2025) sono stati prevalentemente la necessità di investimenti produttivi per il comparto manifatturiero, compreso l'adeguamento digitale, (51,6% l'industria e 32,3% l'artigianato) e incrementare la liquidità e cassa per il terziario (41,6% i servizi e 47,8% il commercio al dettaglio). Per le imprese manifatturiere, la liquidità costituisce il secondo driver di domanda di credito (36,8% industria, 38,9% artigianato), in aumento su base annua anche per effetto della crescita del fabbisogno di capitale circolante tra le imprese esportatrici, legata a dinamiche anticipatorie indotte dalle misure protezionistiche.

Anche l'efficientamento energetico ha influito significativamente sul ricorso al credito nel manifatturiero, con il 19,7% delle imprese industriali e il 10,6% delle artigiane che l'hanno utilizzato per investimenti per l'efficientamento energetico.

Gli investimenti produttivi (adeguamento digitale, acquisto nuovi veicoli e attrezzature) sono motivazioni rilevanti anche per il terziario, avendo spinto il 25,7% delle imprese dei servizi e il 27% del commercio al dettaglio a ricorrere al credito nell'ultimo anno.



Fonte: Osservatorio congiunturale Unioncamere Lombardia, Focus Credito - rilevazione 2° trimestre 2025

Giudizi sull'accesso al credito

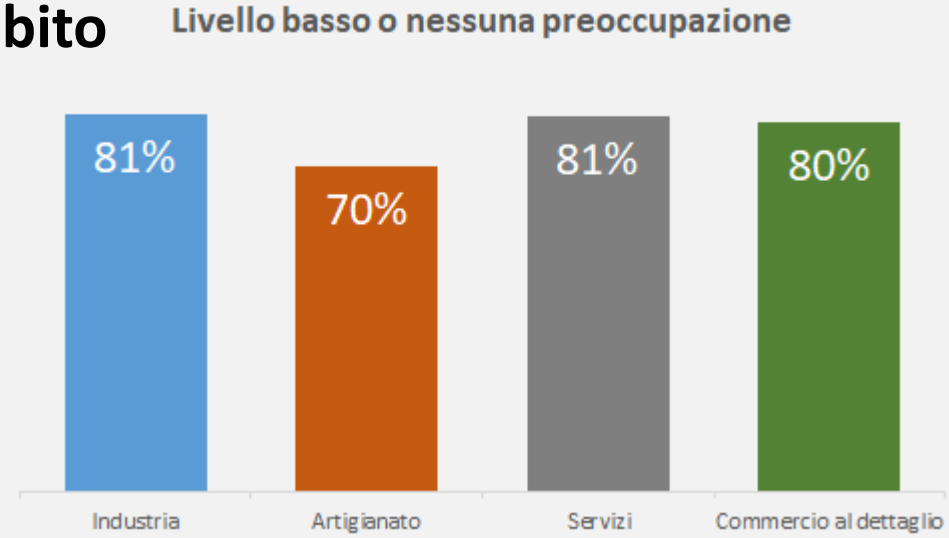
Alcuni miglioramenti nelle condizioni di accesso al credito nell'ultimo anno

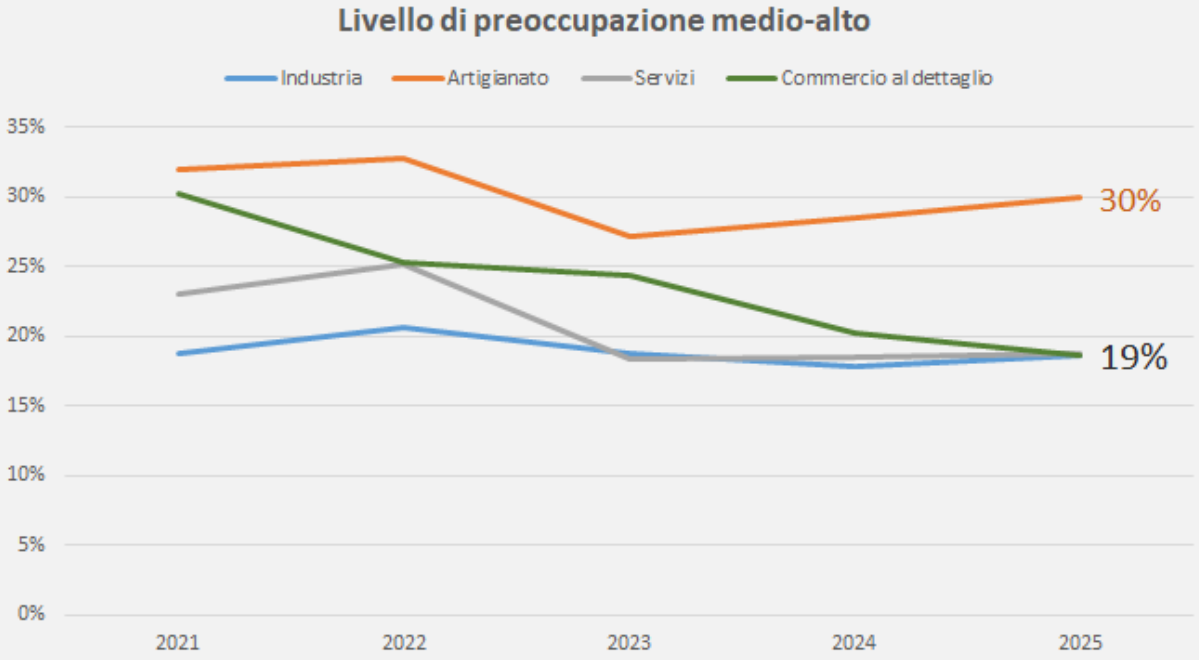
Le imprese più strutturate rilevano primi segnali di miglioramento per alcune condizioni di accesso al credito. In particolare le imprese industriali segnalano un miglioramento per il tasso applicato (37%) e il costo complessivo del finanziamento (24%). Anche nei servizi e nel commercio al dettaglio i segnali di miglioramento del tasso applicato si fanno significativi. Gli artigiani, invece, registrano un miglioramento del tasso più contenuto, con la quota (23%) ancora inferiore rispetto a chi lamenta un peggioramento (32%). Per tutte le altre condizioni, si evidenzia una netta prevalenza di giudizi di invarianza.

Fonte: Osservatorio congiunturale Unioncamere Lombardia, Focus Credito - rilevazione 2° trimestre 2025

Livello di preoccupazione di non riuscire a rimborsare il debito

La maggior parte delle imprese lombarde pensa di riuscire a rimborsare il debito contratto senza grosse difficoltà, con qualche differenza settoriale che evidenzia la maggior debolezza delle imprese artigiane. Ciò è rimarcato anche dalla quota di imprese che dichiarano un livello di preoccupazione medio alto, in crescita per l'artigianato nell'ultimo anno.





E' comunque significativa, in ogni settore, la quota di imprese lombarde che dichiara un alto livello di preoccupazione di non riuscire a rimborsare il debito contratto. Sale al 30% delle imprese artigiane e converge al 19% negli altri settori con andamenti differenti. Si riduce di un punto percentuale la quota di imprese del commercio al dettaglio con un livello di preoccupazione medio-alto, resta stabile per il settore servizi e cresce di un punto percentuale la quota di imprese industriali.

Fonte: Osservatorio congiunturale Unioncamere Lombardia, Focus Credito - rilevazione 2° trimestre 2025

Nota metodologica e licenza d'uso

I dati presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata nel 2° trimestre 2025 da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali , imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.
Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc…).

Il rapporto è stato redatto dalla Funzione Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.

I dati del presente rapporto sono protetti da licenza "Creative Commons". Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente SOLO A CONDIZIONE di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia" e il riferimento alla licenza "Creative Commons".

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/ o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

UNIONCAMERE LOMBARDIA

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

www.unioncamerelombardia.it

Osservatorio congiunturale – L'accesso al credito